

dell'articolo 6 della legge 189/2002, con particolare riferimento all'assunzione dei costi per gli alloggi di cui al comma 1, lettera *a*), del medesimo articolo 5-*bis*, prevedendo a quali condizioni gli stessi siano a carico del lavoratore;

il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 prevede all'articolo 5, comma 5 che il permesso di soggiorno o il suo rinnovo sono rifiutati e, se il permesso di soggiorno è stato rilasciato, esso è revocato quando mancano o vengono a mancare i requisiti richiesti per l'ingresso e il soggiorno nel territorio dello Stato, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 22, comma 9, e sempre che non siano sopraggiunti nuovi elementi che ne consentano il rilascio e che non si tratti di irregolarità amministrative sanabili;

la legge 195/2002, all'articolo 18, ha modificato nei seguenti termini il comma 11 dell'articolo 22 del decreto legislativo 286 del 1998: «La perdita del posto di lavoro non costituisce motivo di revoca del permesso di soggiorno al lavoratore extracomunitario ed ai suoi familiari legalmente soggiornanti. Il lavoratore straniero in possesso del permesso di soggiorno per lavoro subordinato che perde il posto di lavoro, anche per dimissioni, può essere iscritto nelle liste di collocamento per il periodo di residua validità del permesso di soggiorno, e comunque, salvo che si tratti di permesso di soggiorno per lavoro stagionale, per un periodo non inferiore a sei mesi. Il regolamento di attuazione stabilisce le modalità di comunicazione ai centri per l'impiego, anche ai fini dell'iscrizione del lavoratore straniero nelle liste di collocamento con priorità rispetto a nuovi lavoratori extracomunitari »;

ad avviso dell'interrogante la legge lascia ampio spazio alla possibilità di essere aggirata al fine di ottenere il permesso di soggiorno;

il lavoratore può dare le dimissioni o essere licenziato, anche solo un giorno dopo avere ottenuto il permesso di soggiorno, conservando però il permesso di

soggiorno per un anno e comunque per almeno sei mesi dalla data di dimissioni o licenziamento;

il datore di lavoro può licenziare i lavoratori regolarizzati attraverso un contratto di lavoro di categoria, facendoli lavorare per il restante periodo del permesso di soggiorno con contratto a lui più conveniente —:

se non intenda prevedere, attraverso l'emanazione di iniziative normative affinché:

a) il datore di lavoro che licenzi, ovvero il dipendente che si dimetta, sia comunque tenuto al pagamento delle incombenze contributive, previdenziali e assistenziali, ovvero a una sanzione amministrativa di pari importo, per l'intero periodo del permesso di soggiorno sino alla data della stipula del nuovo contratto di soggiorno qualora richieda nuovo permesso di soggiorno;

b) le garanzie previste dall'articolo 6 della legge 189 del 2002 valgano anche qualora il datore di lavoro licenzi il lavoratore, ovvero il lavoratore si licenzi;

c) la revoca del permesso di soggiorno e l'espulsione dal territorio dello Stato qualora vengano meno uno dei punti *a*) ovvero *b*). (4-04422)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta scritta:

CRISTALDI, SELVA, LANDI DI CHIAVENNA e CANNELLA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in Etiopia si sta consumando una tragedia senza precedenti, con decine di migliaia di persone che tentano disperatamente di sfuggire alla fame cercando territori che possono offrire qualcosa da mangiare;

in tale situazione, secondo fonti di informazioni vicine all'ONU, almeno dieci bambini sono già morti di fame mentre

una grande quantità di persone è al limite della sopravvivenza —:

se il Governo segua la vicenda e se sia in grado di fornire precise informazioni sulla questione;

se non ritenga di doversi attivare, sia direttamente sia attraverso gli organismi internazionali, al fine di predisporre immediati aiuti che possano evitare la più atroce delle morti, la morte per fame.

(4-04404)

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Amnesty international ha denunciato nel rapporto pubblicato il 4 novembre 2002 l'eccezionale numero di violazioni compiute dall'esercito israeliano a Jenin e Nablus;

il documento è il risultato di sei mesi di indagini, si parla di centinaia di morti, omicidi, torture, utilizzo di scudi umani;

il rapporto chiude con un appello alla comunità internazionale: « tutti i firmatari della Convenzione di Ginevra hanno l'obbligo di perseguire le persone accusate di aver commesso o ordinato tali violazioni alla suddetta convenzione e processarle » —:

quale siano gli intendimenti del nostro Governo a proposito dell'applicazione della convenzione di Ginevra nei confronti dello Stato di Israele. (4-04408)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è in fase realizzativa un impianto di compostaggio in una delle aree più pae-

saggisticamente pregiate del Chianti fiorentino in località Ponterotto di San Casciano Val di Pesa;

il relativo progetto con successiva modifica causa cedimento di parte della collina sovrastante l'impianto fu predisposto prima dell'apposizione di specifico vincolo paesaggistico per tale area da parte della competente sovrintendenza;

tale impianto risulta totalmente incompatibile sia con le esigenze produttive dell'area anche con elementari diritti degli abitanti —:

se la competente sovrintendenza non intende esprimere la definitiva opposizione a tale progetto negandone la ultimativa autorizzazione richiesta. (4-04409)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BRIGUGLIO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i comuni di Ali Terme, Antillo Caselvechchio Siculo, Furci Siculo, Itala, Limina, Mandanici, Nizza di Sicilia Pagliara, Roccalumera, S. Alessio Siculo, S. Teresa di Riva Savoca, Scaletta Zanclea, tutti facenti parti del bacino d'utenza Sicilia 10 inserito nell'elenco allegato 1 della delibera CIPE del 18 dicembre 1986, quali destinatari del « Programma Generale di Metanizzazione del Mezzogiorno » delle agevolazioni previste dalle leggi n. 784/1980, integrata e modificata dall'articolo 9 della legge 7 agosto 1997 n. 266, dall'articolo 28 della legge 7 maggio 1999, n. 144 e dalla deliberazione CIPE 30 giugno 1999, hanno da tempo chiesto di beneficiare sia del contributo in conto capitale (legge 7 agosto 1997 n. 226 — articolo 9, 1° comma), sia del contributo attualizzato previsto dal punto 1, lettera e) secondo capoverso, della delibera CIPE 30 giugno 1999;